

Valsoft ha acquisito la veneziana Open Software

INFORMATICA

VENEZIA La multinazionale canadese Valsoft ha acquisito la Open Software di Mirano (Venezia), specializzata nei servizi digitali alla pubblica amministrazione.

«Entrare a far parte di Valsoft significa aprire le porte a nuove risorse, competenze e investimenti che ci permetteranno di accelerare lo sviluppo tecnologico e ampliare la gamma dei servizi offerti ai nostri clienti», ha dichiarato in una nota Nicola Milanese, amministratore delegato di Open Software. «Riteniamo che supportarne l'evoluzione tecnologica e l'ampliamento dell'offerta digitale costituisca un progetto di crescita strategico e con un impatto concreto sull'efficienza operativa degli enti pubblici» ha aggiunto Matteo Di Quinzio, il direttore investimenti di Valsoft.

Open Software, azienda specializzata in Italia nello sviluppo di soluzioni informatiche per la Polizia Locale, continuerà a operare con il proprio team, mantenendo la sede a Mirano e garantendo continuità operativa per tutti i clienti attivi. Da oltre 30 anni l'azienda veneziana supporta la digitalizzazione della pubblica amministrazione, servendo più di 320 clienti e oltre 30.000 utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PREFETTO DARCO PELLOS

«Maggiore disponibilità dei cittadini a denunciare anche i tentativi di effrazione: elementi utili alle indagini delle forze dell'ordine»

Sindaci uniti contro i furti

► A Mira quest'anno 70 denunce contro le 120 dello scorso anno. Più agenti, telecamere, vigilanti e luci ► Nel corso del vertice in Prefettura istituito un tavolo per formulare la mappa delle zone "sorvegliate speciali"

RIVIERA E MIRANESE

A Mira, le denunce per furti si sono quasi dimezzate in un anno, passando dalle 120 di novembre dello scorso anno alle 70 di oggi. Ciò non significa però che la piaga dei "topi d'appartamento" sia stata risolta, al contrario: hanno cambiato il loro modo di agire. Ora colpiscono nel tardo pomeriggio e "saltano" di giardino in giardino, vanno per tentativi, finché non riescono nell'intento.

Questi sono solo alcuni dati emersi ieri a Ca' Corner, sede della Prefettura di Venezia, dove si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. All'incontro, presieduto dal prefetto Darco Pellos, si è deciso di creare un tavolo tecnico che unirà forze dell'ordine e polizie locali dei Comuni del Miranese e della Riviera del Brenta, e che servirà a coordinare meglio le pattuglie, aumentare la presenza di agenti e militari sul territorio nelle ore più delicate e costruire una mappa di "cancelli". Non barriere fisiche, ma punti di controllo strategici agli ingressi e alle uscite delle aree più esposte ai furti, che verranno appunto individuate dal Comitato.

All'incontro erano presenti il questore Gaetano Bonaccorso, i comandanti provinciali dei carabinieri Marco Aquilio, della guardia di finanza Michele Bosco e delle stazioni di polizia locale; ma anche i sindaci di Mira, Salzano, Campagna Lupia, Santa Maria di Sala, oltre ai vertici della Città metropolitana.

MARCO DORI

Il sindaco di Mira, Marco Dori, presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, ha inoltre sottolineato con orgoglio il risultato ottenuto dal suo Comune: «Il dato positivo di oggi riguarda Mira: da 120 denunce di furto dello scorso novembre siamo scesi a 70 - ha dichiarato -. Non significa che il problema sia risolto, ma



GLI ULTIMI EPISODI Ladri con un machete ripresi da una telecamere: a destra i danni dell'ultima incursione nell'oratorio di Martellago

che le misure messe in campo funzionano: siamo stati i primi a prolungare l'orario della polizia locale anche la sera, abbia-

mo potenziato illuminazione e videosorveglianza, paghiamo una vigilanza notturna da anni e i gruppi di vicinato fanno un

lavoro eccellente». Dori ha anche annunciato che altri sindaci, come quelli di Stra e Vigonovo, stanno per allungare l'ora-

rio della polizia locale nelle ore serali, seguendo l'esempio di Mira.

LUCIANO BETTETO

Anche il presidente dell'Unione dei Comuni del Miranese, Luciano Betteto, ha voluto rassicurare i cittadini: «Da circa un mese abbiamo allungato il turno della polizia locale - ha affermato -. L'incontro di stamattina serve a far capire ai cittadini che ci siamo e che non lasciamo cadere il problema».

Durante il Comitato è emersa anche una maggiore disponibilità dei cittadini a denunciare non solo i furti, ma anche i tentativi. Un elemento fondamentale per le forze dell'ordine, perché permette di creare una mappa precisa di dove e quando i ladri si muovono.

Capitolo finale è stato il tema dei vandalismi che, in particolare a Santa Maria di Sala, hanno creato scompiglio in città nelle ultime settimane. In questi casi, è stato ricordato, esistono strumenti, come quelli del Decreto Caivano, che permettono alle forze dell'ordine di intervenire rapidamente e rendere responsabili le famiglie.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Audi in fiamme davanti al cimitero Morto carbonizzato il conducente

► Si ipotizza un gesto volontario, non escluso anche un rogo accidentale

SANTA MARIA DI SALA

Un'Audi Q3 avvolta dalle fiamme, nel silenzio del parcheggio del cimitero di Caltana. È la scena che ieri mattina, attorno alle 7.15, ha colpito i passanti e i residenti di via Caltana, molti dei quali stavano andando al lavoro proprio in quel momento. Il rogo era già alto, visibile da diversi metri di distanza, e in pochi istanti è partita la chiamata ai soccorsi.

Sul posto sono arrivate più squadre dei vigili del fuoco di Mira, seguite dai carabinieri di Mirano e dai sanitari del Suem 118. I pompieri hanno spento velocemente le fiamme, ma quando sono riusciti ad aprire l'abitacolo il dramma si era già compiuto: all'interno c'era un uomo di 65 an-

ni, del posto, ormai senza vita. L'auto era completamente carbonizzata.

LE INDAGINI

Le cause dell'incendio non sono ancora chiare. Al momento l'ipotesi più probabile è quella di un gesto estremo, compiuto in uno dei luoghi familiari all'uomo. Ma i carabinieri di Mirano che stanno svolgendo le indagini, al momento non escludono nemmeno la possibilità di un incendio accidentale, forse un guasto improvviso che potrebbe aver trasformato il veicolo in una trappola mortale senza lasciare al conducente, classe 1960, alcuna possibilità di fuga.

Le indagini sono in corso e saranno gli accertamenti dei tecnici e degli investigatori a chiarire cosa sia davvero accaduto in quei minuti tragici nel parcheggio del cimitero.

G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENA RACCAPRICCIANTE

L'audi Q3 avvolta dalle fiamme davanti al cimitero di Caltana: all'arrivo dei pompieri per l'uomo non c'era più niente da fare



L'inverno demografico

L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Popolazione residente al 1° gennaio 2022 e previsione al 1° gennaio 2031 (scenario mediano).
Provincia di Venezia e Veneto

	Anno	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e più	Totale
Provincia di Venezia	2022	98.952	524.940	213.024	836.916
	Prev. 2031	87.090	491.939	247.440	826.468
	Variazione v.a	-11.862	-33.001	+34.416	-10.448
	2031/2022 in %	-12,0%	-6,3%	+16,2%	-1,2%
Regione Veneto	2022	611.007	3.081.649	1.155.089	4.847.745
	Prev. 2031	534.933	2.920.657	1.370.077	4.825.671
	Variazione v.a	-76.074	-160.992	+214.988	-22.074
	2031/2022 in %	-12,5%	-5,2%	+18,6%	-0,5%

Nota: la somma della popolazione prevista per fascia d'età può non corrispondere esattamente alla popolazione prevista in totale per quel territorio.

Fonte: elaborazione su dati Istat

WITHUB



Case a misura di anziani

Zuin (Usl 3): «Gli Over 65 aumentano rapidamente, bisogna prepararsi»

Daniele Ferrazza / VENEZIA

Il primo gennaio del 2031 sarà un mercoledì e, secondo le previsioni, 247 mila veneziani - il 29 per cento della popolazione complessiva - avranno più di 65 anni. Attualmente sono 35 mila in meno, il 25 per cento. Un aumento vertiginoso.

Uno scenario al quale non siamo preparati, se è vero che il direttore del sociale dell'Azienda sanitaria Sere-

nissima, Massimo Zuin, compulsa questi dati con evidente preoccupazione. «C'è bisogno di trovare soluzioni fuori dagli schemi» spiega rigirando i numeri tra le mani. «Il fenomeno è irreversibile e vanno trovate soluzioni adeguate, perché il sistema altrimenti non regge. Bisogna accompagnare il maggior numero di persone all'età avanzata in condizioni di autosufficienza. E contemporaneamente non possia-

mo pensare che il destino dei non autosufficienti sia unicamente la cura a domicilio o la struttura, che ha costi sempre più inaccessibili».

Secondo il manager sanitario, una lunga esperienza da amministratore pubblico e la presidenza di Arteven, il circuito teatrale regionale, «sarà necessario un approccio multidisciplinare, non più soltanto socio sanitario, per favorire l'invecchiamento attivo: servono urbanisti,

sociologi, operatori culturali e assistenti sociali. Competenze ibride per affrontare questa che è la vera e drammatica emergenza del paese» spiega.

Per Zuin vanno anche ripensati i luoghi dell'abitare e la socialità degli anziani: «Per questo servono case adeguate, spazi comuni, la partecipazione ad eventi culturali e ricreativi, Piani regolatori che prevedano città più vivibili e il mantenimen-

to più a lungo possibile dell'autonomia».

In questo momento, sono quasi tremila nella sola Azienda sanitaria veneziana gli anziani non più autosufficienti che hanno bisogno della struttura: «La vita di una famiglia può cambiare da un momento all'altro: un ictus, un evento traumatico, la frattura a un femore sono episodi che fanno precipitare nella emergenza molte famiglie. E poi nelle strutture

ospedaliere abbiamo anziani che non riusciamo a dimettere perché le famiglie non riescono ad accoglierli a casa».

«Aumenteranno anche i grandi anziani, che saranno sempre più soli e sempre più bisognosi di cure» spiega Zuin, che avverte una carenza di analisi e riflessioni anche dalla politica.

«La situazione riguarda tutta l'Italia, naturalmente: ma noi abbiamo il dovere di pensare a casa nostra e dico che dobbiamo cominciare a riflettere in modo nuovo sul nostro welfare, le nostre strutture e soprattutto se il nostro modello di società è pronto ad affrontare queste sfide. Sono convinto che bisogna agire velocemente con soluzioni anche innovative rispetto al passato».

Partiamo dai numeri, mettendo a confronto la situazione del 2022 a quella del 2031. L'indice di vecchiaia passerà da 215 a 284, la dipendenza senile da 40 a 50, il carico assistenziale da 59 a 68. Prendiamo quest'ultimo dato, il carico assistenziale, che si basa sulla somma de-



Massimo Zuin

gli interventi necessari, sulla valutazione della complessità e sul tempo necessario all'assistenza per paziente. L'aumento di dieci punti comporta l'adeguamento di strutture, servizi, personale.

Dentro alla platea di over 65 che vi sarà tra cinque anni - 247 mila persone, abbiamo detto, tanto quanto l'attuale popolazione del Comune di Venezia - la metà avrà più di 75 anni e 42 mila più di 85. Sono i cosiddetti «gran-

di anziani», una platea in aumento che necessariamente avrà bisogno di maggiori cure.

Secondo il dirigente dell'azienda sanitaria locale, va ripensato il modello sociale e di conseguenza il modello organizzativo per sostenere il welfare. Qualche esempio? «Una prevenzione più intensa che passi attraverso i luoghi e gli spazi di socialità e cultura, nuove forme di incontro, un rinnovato senso di comunità, l'integrazione con le comunità straniere, la prevenzione alimentare nelle scuole e nelle aziende».

Temi che finora scontano una carenza di riflessioni anche dalla politica: «E invece dovrebbe parlarne di più perché l'invecchiamento della popolazione è un tegola destinata a cadere in testa alla nostra società e al nostro modello di welfare», conclude Zuin, che nei prossimi giorni incontrerà anche il presidente dell'Ordine degli architetti veneziani per discutere dei nuovi modelli abitativi che potrebbero essere studiati nell'area veneziana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA GIUDECCA

Invecchiare dentro una Rsa la fragilità raccontata in foto

L'INIZIATIVA

Maria Ducoli

Un racconto del tempo che passa, di mani che aiutano e altre che stringono, per dare forza e supporto a corpi sempre più fragili e voci sempre più flebili, che si perdono nel caos della quotidianità insieme alla memo-

ria, sempre più evanescente.

Un racconto che passa da un centinaio di fotografie, scattate in una quindicina di case di riposo, in mostra grazie al Coordinamento Donne Metropolitano dello Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil, alla sede di Emergency alla Giudecca. S'intitola «La vita è adesso» la mostra che espone cento immagini di Filippo Alessandro Nappi scattate in dodici residenze

per anziani del territorio: Antica Scuola dei Battuti, Casa di Riposo Residenza Venezia, Centro Anziani di Chioggia F. F. Casson, Centro Diurno Arcobaleno di Mirano, Centro Servizi Contarini, Ipab Luigi Mariutto, Ipab Andrea Danielato, Residenza Adele Zara, Residenza Anni Azzurri di Quarto d'Altino, Residenza Anni Azzurri di Mestre, Residenza Ca'Vio, Residenza Camponogara. In



Uno degli scatti in mostra alla Giudecca

nove di queste strutture gli scatti sono opera di Nappi, mentre in tre casi le fotografie sono state realizzate dalle stesse residenze. La mostra è aperta da qualche giorno e lo

sarà fino al 29 novembre nella sede di Emergency Venezia, alla Giudecca. A promuoverla il Coordinamento Donne Spi Cgil Metropolitano di Venezia. «La mostra nasce

dalla volontà del Coordinamento Donne Metropolitano dello Spi di promuovere una riflessione diversa sul modo di guardare all'età anziana», dichiarano Daniele Tronco, Segretario generale Spi Venezia e Licia Barzan, Segretaria Spi Venezia con delega alle politiche di genere, «in una società che invecchia sempre di più, è necessario considerare la terza età non come un problema, ma come una fase preziosa della vita. Il progetto mette al centro la cultura del benessere, fondata su buoni stili di vita, attività fisica, cura delle relazioni, partecipazione e stimoli cognitivi continui, riconoscendo il valore sociale e umano dell'invecchiamento attivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

Choc nel parcheggio del cimitero Un uomo muore nell'auto in fiamme

Il rogo ieri mattina attorno alle 7, l'uomo aveva 65 anni. Inutili tutti i tentativi di soccorso
Le indagini sono state affidate ai carabinieri: visionate le telecamere e sentiti i familiari

Marta Artico
Alessandro Abbadir

Trovato senza vita nell'auto andata a fuoco. Il dramma che ha scosso l'intera comunità, è stato scoperto ieri mattina alle 7, a Caltana di Santa Maria di Sala, a due passi dal cimitero. Un uomo di 65 anni è stato trovato ormai esanime dai soccorritori.

Sul posto i carabinieri della stazione di Mirano e i pompieri, ma le forze dell'ordine, altro non hanno potuto fare che constatare il decesso.

L'ipotesi che si fa largo è che si tratti di un'azione volontaria, ma non si esclude nessuna pista.

La tragedia è stata scoperta poco dopo le 7 a ridosso del parcheggio del camposanto della frazione salese, sotto gli occhi di diverse persone.

La macchina andata a fuoco, è una berlina di grosse dimensioni. Il fumo dell'auto che andava a fuoco, è stato



Il luogo in cui era parcheggiata l'auto bruciata

FOTO PÓRCILE

scorto da lontano. Immediatamente sono scattati i soccorsi, ma quando i vigili del fuoco sono arrivati, avvertiti dai passanti e dagli automobilisti in transito, si sono trovati di fronte al dramma che si era appena consumato.

All'interno dell'auto, un uomo che purtroppo ha perso la vita nell'incendio. Sul

**Stava attraversando
un periodo difficile
non era seguito
dai servizi sociali**

posto sono giunti i soccorsi sanitari, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte del 65 enne. L'episodio ha scosso i residenti, la voce si è diffusa anche sui social, dove in tanti hanno chiesto cosa fosse accaduto.

Da quanto approfondito, l'uomo, sposato, non era seguito dai servizi socio sanita-

ri, anche se sembra stesse attraversando un momento delicato e difficile.

Per capire i motivi del gesto saranno sentiti anche i familiari e le persone a lui vicine. E soprattutto sono state visionate le telecamere di videosorveglianza presenti sul posto. In questo momento l'ipotesi più accreditata, è che si sia trattato di un gesto volontario. I carabinieri stanno raccogliendo tutti gli elementi del caso, utili a chiarire i contorni di questa tragedia.

Con "Sos Suicidi" chiunque può chiedere e ricevere supporto e aiuto psicologico. Ecco i numeri di emergenza cui fare riferimento: Telefono Amico (Whatsapp 345.0361628); Telefono Azzurro (1.96.96); Progetto InOltre (800.334.343); De Leo Fund (800.168.678). Si può inoltre parlare con i volontari di Telefono Amico Italia (02.2327 2328 - www.telefonoamico.net). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACI DI MIRANESE E RIVIERA IN PREFETTURA

Pugno duro contro i furti Controlli rafforzati nelle aree più a rischio

Alessandro Abbadir / MIRANESE

Prefettura e sindaci uniti contro la piaga dei furti nel Miranese e in Riviera. Ieri, in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto in Prefettura, è stato costituito un tavolo tecnico, composto dalle forze di polizia e dalle polizie locali, per definire un rafforzamento dell'attività di prevenzione di reati e problemi per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Una riunione presieduta dal Prefetto Darco Pellos, a cui hanno preso parte il questore Gaetano Bonaccorso, il comandante provinciale dei carabinieri Marco Aquilio, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Michele Bosco, i comandanti delle polizie locali dei diversi Comuni e i sindaci del comprensorio.

Da settimane i ladri continuano a colpire rubando in case e appartamenti a Campagna Lupia, Noale, Mira, Martellago, Salzano, Dolo, Spinea. Decine le segnalazioni nei gruppi social; molte meno, purtroppo, le denunce vere, le uniche che contano, alle forze di polizia.

Ma quali sono gli obbiettivi di questo tavolo di lavoro



La riunione del Comitato ordine e sicurezza con il Prefetto Darco Pellos

sulla sicurezza per Riviera e Miranese? Il tavolo dovrà definire una mappa di "cancelli", individuati nei punti di accesso e uscita delle aree maggiormente a rischio, con il potenziamento delle attività di pattuglia delle forze dell'ordine e degli agenti delle Polizie Locali.

Il Prefetto e le forze di polizia hanno sottolineato nell'occasione che non ci si trova di fronte a una impen-

nata di reati predatori, ma a un dato che per questo tipo di reato in qualche caso è diminuito. Ma la percezione dei cittadini rimane alta, soprattutto là dove si verifica, nel caso di colpi in casa. Spesso non solo ai piani terra, ma anche ai secondi piani.

«I furti a Mira» dice il sindaco Marco Dori «come mi è stato spiegato dalla Prefettura, negli ultimi 12 mesi sono passati da 120 del periodo precedente a 70. Insomma quasi la metà rispetto all'anno scorso».

A Santa Maria di Sala i furti da 33 sono diminuiti a 32.

I sindaci hanno illustrato le iniziative messe in atto nei rispettivi territori per monitorare la situazione: l'estensione del servizio di pattuglia della Polizia locale nelle ore serali. I sindaci di fronte all'allarme generato dalle razzie si sono presi l'impegno di fornire alle loro comunità indicazioni su azioni di difesa passiva, quali ad esempio la precauzione di chiudere le porte e i cancelli delle abitazioni, installando sistemi di allarme o difesa passiva in casa, invitando chi ha subito furti a formalizzare le denunce.

È emerso nell'incontro poi, che rispetto al recente passato, si è registrata una maggiore disponibilità delle vittime a rivolgersi alle forze di polizia per presentare denuncia, anche per tentati furti. Ed è stato sottolineato quanto ciò sia di fondamentale importanza anche in ottica preventiva, per poter effettuare una mappatura del territorio e dei comportamenti di chi si rende responsabile di reati predatori.

Martedì 25 novembre 2025 alle 20.45, nella sala consiliare di Palazzo della Loggia a Noale, si terrà l'incontro pubblico "Vicinato e sicurezza": sarà un'occasione aperta a tutti i cittadini per conoscere da vicino il progetto e la nascita del Comitato dei coordinatori del Controllo del vicinato di Noale e frazioni. Questa esperienza è presente a Noale dal 2016, e nel tempo è cresciuta fino a coinvolgere circa 600 famiglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

Telecamere e controlli per arginare le baby gang

SANTA MARIA DI SALA

«Dopo i recenti raid vandalici in villa Farsetti, le corse delle auto in via Olimpia e a ridosso delle scuole – tutti episodi legati probabilmente alla presenza di un gruppo di giovani e giovanissimi fuori controllo – puntiamo a incrementare il numero delle telecamere nei luoghi in cui i ragazzi si ritrovano. Vogliamo anche mettere in campo più controlli della polizia locale, anche nei weekend». A dirlo è il sindaco di Santa Maria di Sala, Alessandro Arpi, alla vigilia dell'incontro che si terrà questa mattina alla caserma dei carabinieri di Mirano per prendere dei provvedimenti ad hoc.

Il tema delle baby gang e dei danneggiamenti di beni pubblici è stato affrontato anche ieri alla riunione dei sindaci con il Prefetto. A questo proposito, è stato evidenziato come, una volta individuati i responsabili, sia possibile utilizzare strumenti legislativi specifici, quali quelli previsti dal decreto Caivano. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monta la protesta dei residenti: «Tariffe doppie rispetto ad altri paesi»
L'assessora Duregon: «Dal 2027 si pagherà in base alla produzione»

Tassa rifiuti, stangata a Noale «Il nostro Comune è il più caro»

LA DECISIONE

Le tariffe della Tari nel Comune di Noale aumentano del 22% e scoppiano le proteste fra i cittadini.

I residenti sottolineano che il costo della gestione rifiuti, in qualche caso, sarebbe addirittura raddoppiato. «In questi giorni molti notano che la bolletta è stata moltiplicata per due», denunciano in diversi sui social, «Noale ha approvato valori molto più alti rispetto a paesi vicini come Salzano o Mirano: un appartamento di medie dimensioni con due persone per il trimestre ottobre-dicembre paga il doppio rispetto a quanto richiesto a Santa Maria di Sala a parità di condizioni. Noale è già oggi uno dei Comuni più cari». A dare una risposta è l'assessora al Bilancio Marianna Duregon: «Veritas, il gestore del servizio di raccolta e smaltimento, predispone il piano finanziario per identificare e classificare tutti i costi. Le tariffe sono basate su questo conteggio, che include voci fisse e variabili per coprire le spese del servizio. Il Comune poi recepisce il Piano, e quindi le tariffe, approvandole in consiglio comunale». Le tariffe per le utenze domestiche si calcolano in base a una



Rifiuti gettati all'esterno dei cassonetti a Noale

parte fissa – metri quadrati e occupanti – e una parte variabile, che insieme coprono i costi del servizio; per le attività non domestiche, si calcola sulla superficie imponibile. «Fino a settembre 2025 sono state applicate le tariffe 2024», continua Duregon, «Il piano per il 2025 rileva un aumento di circa il 22%, un dato significativo, ma necessario per garantire la copertura». L'incremento è legato all'aumento dei costi di smaltimento e trattamento a livello regionale e nazionale, all'adeguamento dei contratti relativi alla raccolta differenziata e al trasporto dei rifiuti, a

maggiori investimenti in infrastrutture, agli aggiornamenti inflattivi dei costi operativi – inclusi carburanti, manutenzione e attrezzature.

«Stiamo lavorando per rendere operativa dal 2027 la Tarip – Tariffa rifiuti puntuale – in modo che ogni cittadino possa pagare per quanto produce in termini di rifiuti e che venga premiato chi inquina meno, che spenderà di meno. Non sarà un sistema porta a porta ma sarà data una chiavetta con chip che misurerà quanto si butta nel cassonetto». —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA